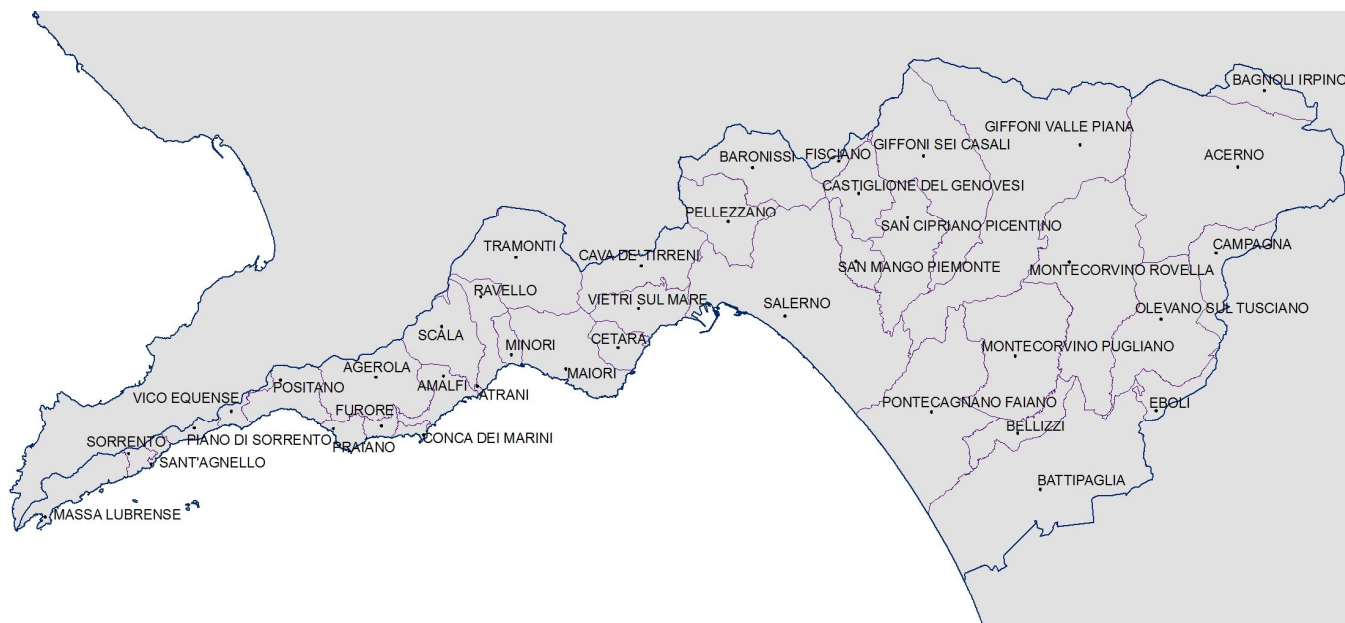




REGIONE CAMPANIA
AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DESTRA SELE



PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO



SEZIONE: **URBANISTICA**

ELABORATO: **RELAZIONE TECNICA ELEMENTI ANTROPICI E DANNO POTENZIALE ATTESO**

CODICE: **D_RLZ**

MARZO 2011

STUDI RILIEVI E ELABORAZIONI

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI



GEORES - studio associato di geologia (mandatario)
geol. Antonio Carbone, geol. Antonio Gallo



arch. Emilio Buonomo

ing. Maria Nicolina Papa

UFFICIO DIREZIONE DELL'ESECUZIONE

geol. Crescenzo Minotta - Direttore dell'Esecuzione - Rischio da frana

geol. Gerardo Lombardi - Direttore dell'Esecuzione - Rischio Idraulico

ing. Gianluca D'Onofrio - Assistente alla direzione dell'esecuzione

geol. Filomena Moretta - Assistente alla direzione dell'esecuzione

COORDINATORE PER LA SICUREZZA

ing. Sergio Iannella

UFFICIO DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

avv. Maria Affinita - Coordinatore Amministrativo

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

arch. Giuseppe Grimaldi

IL SEGRETARIO GENERALE

avv. prof. Luigi Stefano Sorvino

PREMESSA	3
1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
2 ASPETTI METODOLOGICI E PROCEDURALI	8
PARTE I: ATTIVITA' PRELIMINARI.....	9
PARTE II: ATTIVITA' GENERALI DI ACQUISIZIONE DATI E RILEVAMENTO	9
PARTE III: ANALISI E RESTITUZIONE DEL LIVELLO INFORMATIVO RELATIVO	
AL SISTEMA ANTROPICO	11
A. CARTA DEGLI ELEMENTI ANTROPICI.....	11
B. CARTA DEGLI ELEMENTI ANTROPICI "AREE VINCOLATE"	13
C. CARTA DEL DANNO POTENZIALE ATTESO	14

APPENDICE: Scheda illustrativa dell'assetto urbanistico a scala comunale

PREMESSA

Il presente documento illustra le metodologie, le procedure e gli elaborati tecnici relativi all'assetto antropico e urbanistico del territorio dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele realizzati per l'aggiornamento del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 80 del 17/10/2002 e successiva variante del 14/03/2003 (delibera C.I. n.18) e s.m.i.

L'esigenza di aggiornare il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" del 2002 per la parte relativa all'inventario degli elementi antropici, nasce dalla necessità di:

- disporre di un atto di pianificazione omogeneo ed uniforme per tutto il territorio di competenza dell'Autorità di bacino regionale Destra Sele, alla scala 1:5000, approfondendo gli studi sulle aree in precedenza studiate alla scala 1:25000 ed implementando le zone già studiate con maggior dettaglio;
- tenere conto:
 - a. degli aggiornamenti cartografici disponibili a seguito della pubblicazione della Carta Tecnica Numerica Regione Campania (CTR da volo 2004);
 - b. dell'aggiornamento delle conoscenze relative all'espansione urbanistica avvenuta dopo l'adozione del PSAI e della variazione delle condizioni di rischio o di pericolo derivanti da azioni ed interventi non strutturali e strutturali di messa in sicurezza.

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Bacino regionale in destra Sele, ai sensi dell'art. 2 della L.R. Campania n.8 del 07/02/1994, comprendente i bacini idrografici della Penisola Amalfitana, Irno, Picentino, Tusciano e Minori Costieri in destra Sele. Esso confina, verso nord, con quello del Bacino Nazionale del Liri-Garigliano Volturno, verso nord-ovest, con il Bacino Regionale del Sarno e, verso nord-est, con quello del Bacino Interregionale del fiume Sele.

Il territorio del Bacino Regionale "Destra Sele" ha un'estensione di 676,7 kmq e interessa il territorio di 39 comuni (parzialmente o interamente compresi in esso), dei quali 32 appartengono alla provincia di Salerno, 6 alla Provincia di Napoli, ed 1 a quella di Avellino (cfr. fig. 1 e tabella seguente).

Nell'ambito del territorio del Destra Sele sono presenti 4 Comunità Montane così come individuate dall'art. 3 della L.R. 12/2008 e 2 Consorzi di Bonifica:

- Comunità Montana Monti Lattari
- Comunità Montana Terminio – Cervialto
- Comunità Montana Irno - Solofrana
- Comunità Montana Monti Picentini
- Consorzio di Bonifica Destra Sele
- Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno

Sono presenti numerose aree montane e pedemontane interessate dal vincolo Idrogeologico, di cui al R.D. 3267/23 ed alla L.R. n.11/96, oltre alle seguenti aree protette ai sensi della L.R. n. 33/93:

- Parco Regionale dei Monti Picentini;
- Parco Regionale dei Monti Lattari;
- Riserve naturali nel territorio pertinente ai comuni di Battipaglia, Eboli e Pontecagnano Faiano;
- Area naturale protetta ai sensi della legge n. 394/91 "Penisola della Campanella".

Le aree interessate da vincoli ambientali, aree protette, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale, sono riportate nella Carta degli elementi antropici "aree vincolate" in scala 1:25.000.

I siti di interesse comunitario e le zone di protezione speciale rientranti interamente o in parte nel territorio di riferimento sono i seguenti:

- SIC IT8030024 Punta Campanella;
- SIC IT8030002 Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano;
- SIC IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il torrente Bonea;
- SIC IT8050051 Valloni della costiera Amalfitana;
- SIC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari;
- SIC IT8050027 Monte Mai e Monte Monna;
- SIC IT8040009 Monte Accellica;
- SIC IT8040010 Monte Cervialto e Montagnone di Nusco;
- SIC IT8050052 Monte di Eboli, Poveracchio, Monte Boschetiello;
- ZPS IT8030024 Punta Campanella;
- ZPS IT8050045 Sorgenti del Vallone delle Ferriere;
- ZPS IT8050009 Costiera Amalfitana tra Maiori e il torrente Bonea;
- ZPS IT8040021 Picentini.

Nella tabella seguente sono indicati i comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, elencati in ordine alfabetico, suddivisi per provincia di appartenenza, riportando il codice ISTAT, la superficie totale e quella ricadente nel Bacino Regionale Destra Sele (esprese in mq ed in %).

COMUNE	PROVINCIA	CODICE ISTAT	AREA COMUNALE TOTALE (MQ)	TERRITORIO COMUNALE RICADENTE IN ADB (MQ)	TERRITORIO COMUNALE RICADENTE IN ADB (%)
ACERNO	SA	15065001	72.481.536	70.259.402	97
AMALFI	SA	15065006	5.840.158	5.840.158	100
ATRANI	SA	15065011	126.727	126.727	100
BARONISSI	SA	15065013	17.850.945	17.850.945	100
BATTIPAGLIA	SA	15065014	56.977.320	56.001.759	98
BELLIZZI	SA	15065158	8.003.438	8.003.438	100
CAMPAGNA	SA	15065022	136.426.200	11.073.511	8
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	SA	15065036	10.348.080	10.348.080	100
CAVA DE' TIRRENI	SA	15065037	36.572.732	14.046.227	38
CETARA	SA	15065041	4.965.712	4.965.712	100
CONCA DEI MARINI	SA	15065044	1.080.324	1.080.324	100
EBOLI	SA	15065050	137.894.100	5.305.829	4
FISCIANO	SA	15065052	31.584.526	2.616.168	8
FURORE	SA	15065053	1.808.829	1.808.829	100
GIFFONI SEI CASALI	SA	15065055	34.200.443	34.200.443	100
GIFFONI VALLE PIANA	SA	15065056	88.600.264	73.871.970	83
MAIORI	SA	15065066	16.552.210	16.552.210	100
MINORI	SA	15065068	2.652.600	2.652.600	100
MONTECORVINO PUGLIANO	SA	15065072	28.670.008	28.670.008	100
MONTECORVINO ROVELLA	SA	15065073	42.044.373	42.044.373	100
OLEVANO SUL TUSCIANO	SA	15065082	26.279.649	26.279.649	100
PELLEZZANO	SA	15065090	13.839.067	13.839.067	100
PONTECAGNANO FAIANO	SA	15065099	36.914.557	36.914.557	100
POSITANO	SA	15065100	8.532.995	8.532.995	100
PRAIANO	SA	15065102	2.659.975	2.659.975	100
RAVELLO	SA	15065104	7.946.108	7.330.318	92
SALERNO	SA	15065116	59.318.018	59.318.018	100
SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	15065118	17.916.664	17.916.664	100
SAN MANGO PIEMONTE	SA	15065121	5.967.515	5.967.515	100
SCALA	SA	15065138	13.848.405	12.837.891	93
TRAMONTI	SA	15065151	24.600.344	24.600.344	100
VIETRI SUL MARE	SA	15065157	9.511.750	9.511.750	100
AGEROLA	NA	15063003	19.549.366	17.475.675	89
MASSA LUBRENSE	NA	15063044	19.799.472	7.954.553	40
PIANO DI SORRENTO	NA	15063053	7.370.647	2.062.905	28
SANT'AGNELLO	NA	15063071	4.160.960	1.066.799	26
SORRENTO	NA	15063080	9.942.481	1.606.958	16
VICO EQUENSE	NA	15063086	29.388.080	2.158.399	7
BAGNOLI IRPINO	AV	15064009	68.789.272	7.989.151	12
TOTALE AREA ADB:				676,7 kmq	

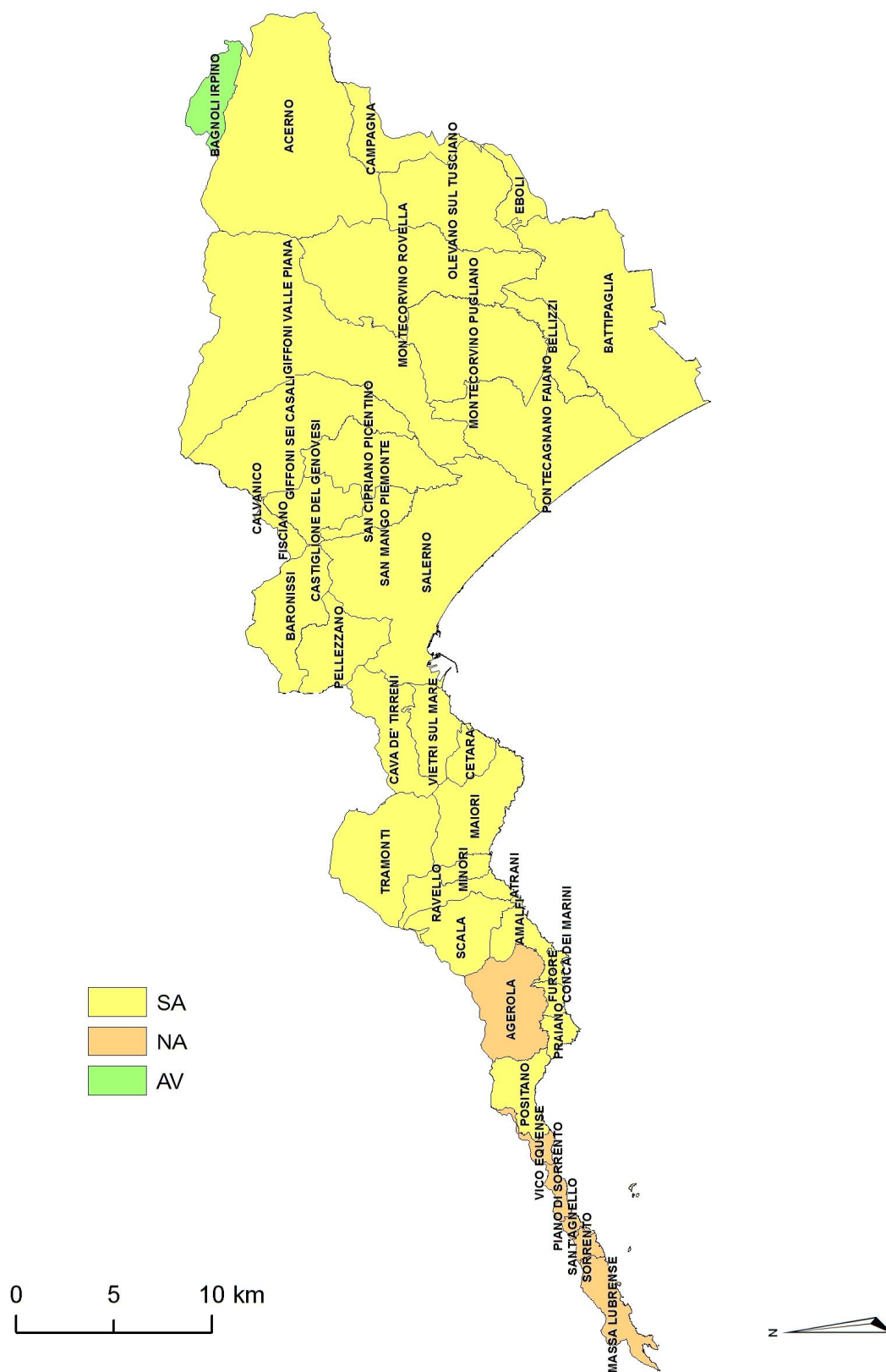


Fig. 1 – Territori comunali ricadenti nel Bacino Regionale Destra Sele

2 ASPETTI METODOLOGICI E PROCEDURALI

La definizione dell'assetto antropico del territorio dell'Autorità di Bacino regionale Destra Sele è stata effettuata partendo dai dati disponibili derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del 2002 e da quelli derivanti dalle attività d'ufficio dell'Autorità.

Considerando, inoltre, l'obiettivo di disporre di un atto di pianificazione omogeneo ed uniforme per tutto il territorio di competenza dell'Autorità, alla scala 1:5000, le attività di aggiornamento per la redazione del presente "Piano per l'assetto idrogeologico" sono state svolte mediante la sistematica raccolta dei dati riferiti alla pianificazione urbanistica comunale, acquisiti presso gli Enti territoriali.

Particolare attenzione è stata dedicata, inoltre, al censimento e alla dettagliata rappresentazione cartografica dell'edificato e delle infrastrutture presenti sul territorio.

In accordo con la terminologia adottata dall'UNESCO (Varnes & IAEG, 1984) riguardo alla valutazione degli elementi antropici in relazione al rischio idrogeologico, per lo svolgimento delle attività di aggiornamento del Piano Stralcio, sono state considerate le seguenti definizioni:

a) Elementi a rischio (E): la popolazione, i beni, le attività economiche, i servizi pubblici ed i beni ambientali presenti in una data area esposta ad un determinato pericolo e pertanto passibili di subire danni a seguito dell'accadimento dello stesso;

b) Valore degli elementi a rischio (W): valore economico o numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una determinata area. Può essere espresso in termini di numero o quantità di unità esposte (n° di persone, ettari di terreno) o in termini monetari. Il valore è funzione del tipo di elemento a rischio: $W = W(E)$; nella pianificazione di bacino il metodo usato più frequentemente è la stima qualitativa del valore degli elementi a rischio effettuata assegnando un valore relativo a ciascuna zona urbanistica ed elemento antropico.

c) Vulnerabilità (V): grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio, risultante dal verificarsi di un fenomeno naturale di data intensità. Assume valori compresi tra 0 (nessuna perdita) ed 1 (perdita totale) ed è funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elementi a rischio: $V = V(I;E)$;

Solitamente, nella pianificazione di bacino, la vulnerabilità viene cautelativamente posta uguale a 1.

d) Danno potenziale (D): corrisponde al costo totale dei danneggiamenti e/o perdite subite a seguito dell'occorrenza di un fenomeno potenzialmente pericoloso. L'entità del danno dipende, formalmente, dal valore 'W' e dalla vulnerabilità 'V' dell'elemento a rischio E (oltre ad essere legato indirettamente, attraverso la vulnerabilità, all'intensità 'I' del fenomeno atteso). Esso viene espresso pertanto come: $D=V \times W$.

PARTE I: ATTIVITA' PRELIMINARI

La documentazione di base a supporto delle successive attività di aggiornamento del Piano Stralcio è rappresentata dagli elaborati del PSAI 2002, dalla cartografia tecnica vettoriale scala 1:5000 e dalle ortofoto ORCA volo 2004 Regione Campania, dalle ortofoto appositamente realizzate dall'Autorità volo 2007.

Tutte le informazioni acquisite sia di tipo raster (Dem, Geotif, Grid, ecc), sia di tipo vettoriale (dati in formato .shp o .dwg), ad esclusione della Cartografia Tecnica Regionale (versione 2004) erano disponibili nel Sistema di riferimento nazionale Gauss-Boaga e sono state ri-proiettate nel sistema WGS84.

Dalla cartografia tecnica Regione Campania 2004 sono stati ricavati e rielaborati i seguenti dati territoriali e amministrativi:

1. Limiti comunali;
2. Edificato esistente sul territorio alla data del 2004;
3. Rete infrastrutturale.

PARTE II: ATTIVITA' GENERALI DI ACQUISIZIONE DATI E RILEVAMENTO

In linea con gli attuali indirizzi in materia di difesa del suolo è stato realizzato un sistema dinamico che, partendo da una fase conoscitiva e di analisi, è stato completato con l'acquisizione di una serie di elementi integrativi rispetto alla pianificazione urbanistica presente nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Tra questi si evidenziano lo stato di urbanizzazione, le principali strutture a rete, sia stradali che infrastrutturali, ecc., in modo da costruire un "mosaico interconnesso" sul

quale implementare gli aspetti relativi alla pericolosità da frane ed alluvione e quindi del rischio.

Al fine di definire il livello informativo relativo agli “elementi antropici”, così come richiesto dal D.P.C.M. 29 settembre 1998 e dalle schede allegate al D.M. 180/98, sono state acquisite ed elaborate, ulteriori informazioni inerenti i beni paesaggistici ed ambientali nonché quelli relativi ad elementi storici e culturali.

A seguito del completamento delle attività preliminari di verifica e sistematizzazione dei dati di base disponibili descritte in precedenza, sono state sviluppate le seguenti attività.

L'analisi e restituzione dei dati è stata estesa all'intero territorio di competenza dell'Autorità, per una superficie di circa 670 Km², considerando come elementi a rischio, così come indicato nel citato D.P.C.M. 29 settembre 1998:

- gli agglomerati urbani e l'edificato diffuso, comprese le zone di espansione urbanistica;
- le aree su cui insistono insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, in particolare quelli definiti a rischio ai sensi di legge;
- le infrastrutture a rete e le vie di comunicazione di rilevanza strategica, anche a livello locale;
- le aree sede di servizi pubblici e privati, di impianti sportivi e ricreativi, strutture ricettive ed infrastrutture primarie;
- il patrimonio ambientale, culturale, storico ed archeologico avente carattere rilevante.

Tale fase, di fondamentale importanza al fine di implementare il quadro conoscitivo relativo al grado di urbanizzazione, è stata svolta a partire dai dati preliminari rielaborati dalla cartografia numerica della Regione Campania (CTNR 2004), in scala 1:5000, oltre che dai dati disponibili presso l'Autorità. Essi sono stati, inoltre, integrati e aggiornati sulla base delle seguenti fonti:

1. pianificazione sovracomunale, comunale, attuativa e speciale vigente adottata e/o approvata, comprensiva delle varianti agli strumenti urbanistici sulle quali è stato rilasciato parere positivo dall'Autorità di Bacino;
2. cartografia e/o dati vettoriali più aggiornati eventualmente disponibile presso gli Enti territoriali;

3. ortoimmagini digitali volo 2007;
4. acquisizione diretta di informazioni sul territorio attraverso ricognizioni e rilevamento di urbanizzazioni esterne ai centri abitati.

In tal modo sono stati aggiornati i dati relativi alle zonizzazioni e alle strutture antropiche presenti sul territorio alla data di realizzazione del volo 2007, corrispondenti alle classificazioni già specificate nel primo livello di acquisizione, non presenti nella cartografia di base e negli strumenti di pianificazione adottati e/o approvati. Tali dati sono stati inoltre integrati con le nuove strutture antropiche derivanti dall'attività di cui al precedente punto 4, terminate il 15/03/2009.

PARTE III: ANALISI E RESTITUZIONE DEL LIVELLO INFORMATIVO RELATIVO AL SISTEMA ANTROPICO

Il livello cartografico di base su quale sono stati restituiti tutti i tematismi prodotti è la C.T.N.R. (Carta Tecnica Numerica Regionale), alla scala 1:5.000, volo 2004. Tutti i dati raccolti sono stati organizzati al fine di restituire in formato digitale e cartaceo i seguenti elaborati:

- carta degli elementi antropici in scala 1:5000;
- carta degli elementi antropici "aree vincolate" in scala 1:25000;
- carta del danno potenziale atteso in scala 1:5.000.

A. CARTA DEGLI ELEMENTI ANTROPICI

La carta degli elementi antropici, restituita in scala 1:5.000, riporta in maniera ragionata i dati relativi al sistema antropico, individuando 6 Categorie tematiche, oltre quella relativa ai Limiti amministrativi (limiti comunali e limite dell'Autorità di Bacino):

1. Zonizzazione
2. Tipologia
3. Edificato
4. Impianti tecnologici
5. Infrastrutture di trasporto
6. Altro

La categoria "zonizzazione" include le aree omogenee estratte dagli strumenti urbanistici e riunite nelle seguenti zone:

- Zone "A - centro storico" individuate dagli strumenti urbanistici;

- Zone "B – completamento satura e non satura" individuate dagli strumenti urbanistici;
- Zone "C - espansione" individuate dagli strumenti urbanistici;
- Zone "D - Zone Produttive" classificate dagli strumenti urbanistici;
- Zone "F" - Zona di interesse collettivo individuate dalla zonizzazione urbanistica
- Zone "T - Turistico-ricettivo" destinate ad attrezzature turistiche classificate dagli strumenti urbanistici.

È stata inoltre introdotta un'ulteriore zona, comprendente tutta la parte di territorio del Bacino Destra Sele non zonata dagli strumenti urbanistici nelle precedenti zone, per la maggior parte assimilabile ad area agricola e comprendente aree a verde privato e arenili, individuata in legenda come Zona "E, fasce di rispetto, verde privato e arenili".

La seguente tabella riporta il quadro complessivo della categoria "zonizzazione" riferito a tutto il territorio dell'Autorità riportandone i mq complessivi e l'incidenza percentuale della singola zona sul totale del territorio dell'Autorità di Bacino. In Appendice alla presente si riporta la distribuzione delle diverse zone a scala comunale.

ZONA	Area (mq)	% rispetto al territorio AdB
A	6.499.964	1,0
B	19.699.496	2,9
C	6.929.935	1,0
D	17.399.957	2,6
F	24.016.938	3,5
T	2.808.646	0,4
E, agri, fr, vp, ar	599.345.064	88,6

In tutte le zone omogenee sono state individuate e perimetrate, sotto la voce "tipologia", le aree definite come edifici strategici o di interesse pubblico (caserme, municipi, tribunali), gli edifici di culto, l'edilizia sanitaria, l'edilizia scolastica, le aree cimiteriali, gli impianti sportivi, le strutture e le aree ricettive, mentre le infrastrutture a rete sono state divise in impianti tecnologici e infrastrutture di trasporto.

La categoria “impianti tecnologici” riporta gli elettrodotti, le cabine elettriche, centrali elettriche, depuratori, serbatoi, impianti trattamento rifiuti e acquedotti.

La categoria “infrastrutture di trasporto” riporta i seguenti elementi: aeroporto, parcheggio, porto, stazione ferroviaria, viabilità interna, autostrada, viabilità comunale, superstrade, strade provinciali, statali, svincoli, le ferrovie e le relative gallerie.

La categoria “edificato” riporta sia l’*“Edificato da CTR Campania 2004”*, che include tutti gli edifici rappresentati sulla carta tecnica regionale, sia l’*“Edificato aggiornato da ortofoto AdB 2007 e verifiche”* che comprende gli edifici non riportati nella carta tecnica regionale, in quanto successivi alla data della sua realizzazione. Il perimetro di quest’ultimi edifici deriva dall’analisi dalle foto aeree AdB del 2007, dai dati messi a disposizione dei comuni (laddove disponibili) e da alcune verifiche in posto per la definizione delle situazioni più complesse di trasformazione edilizia.

La categoria “altro” include le cave e le discariche.

B. CARTA DEGLI ELEMENTI ANTROPICI “AREE VINCOLATE”

L’elaborato delle aree vincolate riporta i parchi regionali e le aree protette, i siti di interesse comunitario e le zone di protezione speciale che, unitamente alle aree a vincolo monumentale, archeologico e paesaggistico, sono state restituite in scala 1:25.000 per ragioni di leggibilità della cartografia.

Le aree vincolate sono i parchi regionali dei Monti Picentini e dei Monti Lattari; la riserva naturale nel territorio pertinente ai comuni di Battipaglia, Eboli e Pontecagnano Faiano; l’area naturale protetta ai sensi della legge n. 394/91 “Penisola della Campanella”, oltre a numerosi siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale e sono: i SIC di Punta Campanella; della Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano; della Costiera Amalfitana tra Maiori e il torrente Bonea; dei Valloni della costiera Amalfitana; del Dorsale dei Monti Lattari; del Monte Mai e Monte Monna; del Monte Accellica; del Monte Cervialto e Montagnone di Nusco; del Monte di Eboli, Polveracchio, Monte Boschetiello.

Le zone a protezione speciale sono le seguenti: Punta Campanella; le Sorgenti del Vallone delle Ferriere; la Costiera Amalfitana tra Maiori e il torrente Bonea; i Picentini.

C. CARTA DEL DANNO POTENZIALE ATTESO

La carta del danno potenziale atteso è stata derivata dalla carta degli elementi antropici attraverso l'assegnazione di una classe di danno D ad ogni elemento.

Come illustrato al § 2 il 'danno potenziale' dipende, formalmente, dal valore 'W' e dalla vulnerabilità 'V' e viene espresso dalla relazione $D=V \times W$. Tuttavia, ponendo cautelativamente la vulnerabilità 'V' pari a 1, il danno 'D' e il valore degli elementi a rischio 'W', assumono un rapporto univoco.

Il punto 2.1 del DPCM del 29.09.'98 *"Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del DL 11 giugno 1998, n. 180"*, indica che è *"... da considerarsi come elemento a rischio innanzitutto l'incolumità delle persone..."*.

Pertanto, coerentemente con tale indicazione, nell'effettuare la stima qualitativa del danno 'D', sono stati assegnati valori relativi di Danno potenziale molto elevato (D4) e Danno potenziale elevato (D3) a tutti gli elementi antropici per i quali è attesa una costante e/o significativa presenza di persone. Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, per i quali è attesa una presenza antropica marginale, è stata assunta una classe di danno D2.

Tutte le infrastrutture di trasporto (esistenti e di piano) che attraversano le aree zonate e i centri abitati, sono state ulteriormente classificate sotto la voce "viabilità interna", alla quale è stata assegnata la stessa classe di danno D4 attribuita alle varie zone urbanistiche.

La "Carta del danno potenziale atteso" (cfr. fig. 2) rappresenta, in tal modo, l'inventario degli elementi antropici rilevati nel territorio del Bacino Destra Sele, classificati sulla base delle classi di danno potenziale atteso (DPA) riportate nella tabella A.

ELEMENTI ANTROPICI	DPA
Zona A (Centro storico)	D4
Zona B (Zona di completamento "satura e non satura")	D4
Zona C (Zona di espansione)	D4
Zona D (Zona industriale/commerciale)	D4
Zona F (Zona di interesse collettivo)	D4
Zona T (Zona turistico – ricettiva)	D4
Edilizia scolastica, sanitaria, religiosa, sportiva. Strutture e aree ricettive: campeggi, discoteche, alberghi, aree mercatali, ecc...	D4
Edificato extraurbano	D4
Centrale elettrica, depuratore, impianto trattamento rifiuti, discarica	D4
Infrastrutture di trasporto: aeroporto, parcheggio, porto, stazione ferroviaria, viabilità interna, autostrada, superstrada, strada statale, svincolo, linea ferroviaria	D4
Area cimiteriale	D3
Strada comunale, strada provinciale, strada secondaria (esclusa la "viabilità interna")	D3
Impianti tecnologici: cabina elettrica, serbatoio - cisterna, elettrodotto, acquedotto, ecc.	D2

Tabella A: Elementi antropici e relative classi di danno potenziale atteso (DPA)

Al fine di predisporre la "Carta del danno potenziale atteso" per l'elaborazione delle carte del rischio (idraulico, da frana e da colata) è stato necessario trasformare alcuni dati di base da elementi lineari a elementi poligonal. Pertanto al tematismo lineare "strade" sono stati applicati i seguenti 'buffer' di estensione predefinita in funzione delle diverse categorie:

- Strade Comunali 4m
- Strade Provinciali 5m
- Strade Statali 6m
- Autostrade 12m

Si rimanda, infine, alla 'Relazione tecnica pericolosità e rischio da frana' e alla 'Relazione tecnica rischio idraulico e da colata' per l'illustrazione delle metodologie utilizzate per la valutazione del rischio.

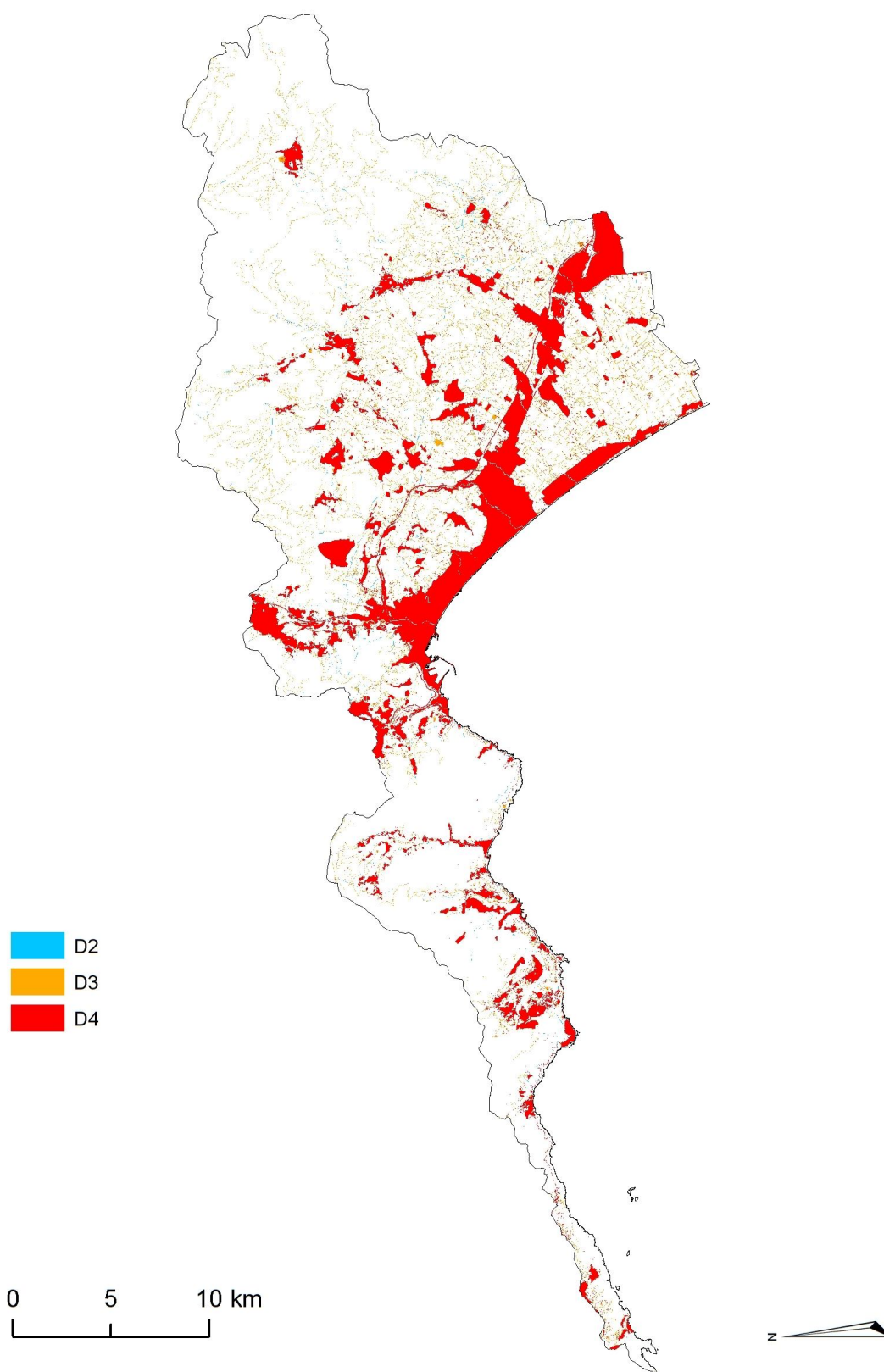


Fig. 2 – Rappresentazione schematica della Carta del danno potenziale atteso

Appendice: Scheda illustrativa dell'assetto urbanistico a scala comunale

(con l'indicazione dei mq interessati dalle singole zone e l'incidenza % sul territorio comunale ricadente in AdB)

COMUNE	ZONA	MQ ZONIZZAZIONE	% ZONIZZAZIONE	FONTE
ACERNO	A	140.372	0,20	P.U.C.
	B	269.337	0,38	
	C	63.566	0,09	
	D	160.774	0,23	
	F	129.523	0,18	
	T	155.375	0,22	
AGEROLA	A	110.690	0,63	P.R.G.
	B	1.149.950	6,58	
	C	31.454	0,18	
	D	96.707	0,55	
	F	1.326.645	7,59	
	T	33.768	0,19	
AMALFI	A	169.086	2,89	P.d.F.
	B	200.307	3,43	
	C	52.926	0,91	
	D	112.699	1,93	
	F	143.907	2,46	
ATRANI	A	42.402	33,46	P.R.G.
	F	9.222	7,28	
BAGNOLI IRPINO				P.R.G.
BARONISSI	A	344.549	2,00	P.R.G.
	B	884.424	5,14	
	C	711.818	4,14	
	D	438.897	2,55	
	F	433.232	2,52	
	T	29.467	0,17	
BATTIPAGLIA	B	1.385.887	2,34	P.R.G.
	C	1.639.211	2,83	
	D	5.216.178	9,28	
	F	1.492.561	2,61	
	T	190.499	0,29	
BELLIZZI	B	1.377.991	17,22	P.R.G.
	C	130.438	1,63	
	D	1.275.616	15,94	
	F	660.576	8,25	
CAMPAGNA				P.R.G.
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	A	63.036	0,61	P.R.G.
	B	147.168	1,42	
	C	61.193	0,59	
	D	26.319	0,25	
	F	25.268	0,24	
CAVA DE' TIRRENI	A	1.319.212	9,39	P.R.G.
	B	409.144	2,91	
	C	126.671	0,90	
	D	38.220	0,27	
	F	852.002	6,06	
CETARA	A	47.315	0,95	P.R.G.
	B	47.561	0,96	
	C	12.001	0,24	
	F	42.168	0,85	
	T	1.211	0,02	

CONCA DEI MARINI	C	8.569	0,79	P.R.G.
	F	29.443	2,73	
	T	11.675	1,10	
EBOLI				P.R.G.
FISCIANO				P.R.G.
FURORE	B	123.054	6,80	P.R.G.
	C	12.592	0,69	
	F	76.770	4,24	
GIFFONI SEI CASALI	A	89.523	0,26	P.R.G.
	B	334.797	0,98	
	C	125.609	0,37	
	D	118.121	0,34	
	F	202.525	0,59	
	T	26.938	0,08	
GIFFONI VALLE PIANA	A	464.474	0,62	P.R.G.
	B	267.060	0,36	
	C	387.383	0,52	
	D	376.167	0,51	
	F	343.141	0,46	
	T	21.223	0,03	
MAIORI	A	199.285	1,19	P.R.G.
	B	175.709	1,05	
	C	66.686	0,34	
	F	246.944	1,46	
MASSA LUBRENSE	A	222.314	2,79	P.R.G.
	B	498.913	6,27	
	D	27.696	0,35	
	F	60.618	0,76	
MINORI	A	72.744	2,74	P.R.G.
	B	40.711	1,53	
	C	24.447	0,92	
	D	17.122	0,65	
	F	28.560	1,08	
MONTECORVINO PUGLIANO	A	90.212	0,31	P.U.C.
	B	816.776	2,85	
	C	748.896	2,61	
	D	1.716.077	5,99	
	F	1.934.266	6,75	
	T	382.449	1,33	
MONTECORVINO ROVELLA	A	251.716	0,59	P.U.C.
	B	760.953	1,81	
	C	206.527	0,49	
	D	573.151	1,36	
	F	285.970	0,68	
	T	42.030	0,10	
OLEVANO SUL TUSCIANO	A	263.569	0,59	P.d.F.
	B	197.522	0,40	
	C	192.787	0,39	
	F	152.464	0,44	
PELLEZZANO	A	306.660	2,22	P.R.G.
	B	528.927	3,82	
	C	106.599	0,77	
	D	134.559	0,97	
	F	259.547	1,84	
PIANO DI SORRENTO	B	29.997	1,45	P.R.G.

PONTECAGNANO FAIANO	B	993.210	2,53	P.R.G.
	C	821.462	2,16	
	D	1.975.494	5,22	
	F	4.589.766	12,18	
	T	1.633.667	4,14	
POSITANO	A	414.971	4,86	P.R.G.
	C	16.681	0,19	
	D	2.509	0,03	
PRAIANO	B	396.728	14,91	P.R.G.
	F	27.438	1,03	
RAVELLO	A	118.060	1,61	P.R.G.
	B	150.256	2,05	
	C	1.686	0,02	
	D	7.662	0,10	
	F	160.318	2,19	
SALERNO	A	543.767	0,92	P.U.C.
	B	7.113.269	11,95	
	C	752.866	1,27	
	D	5.087.952	8,58	
	F	9.361.853	15,78	
SAN CIPRIANO PICENTINO	A	99.914	0,56	P.R.G.
	B	443.883	2,48	
	C	206.646	1,15	
	D	164.531	0,92	
	F	263.441	1,47	
SAN MANGO PIEMONTE	B	165.264	1,84	P.U.C.
	C	178.682	2,16	
	F	154.968	1,83	
SANT'AGNELLO	A	4.146	0,39	P.R.G.
SCALA	A	573.717	4,43	P.R.G.
	B	19.124	0,15	
	C	56.353	0,44	
	D	20.720	0,09	
	F	214.608	1,67	
	T	87.296	0,68	
TRAMONTI	A	149.496	0,61	P.R.G.
	B	463.295	1,88	
	C	75.729	0,31	
	D	69.633	0,28	
	F	176.464	0,72	
	T	27.338	0,11	
VICO EQUENSE				P.R.G.
VIETRI SUL MARE	A	308.773	3,25	P.R.G.
	B	388.810	4,09	
	C	20.618	0,21	
	D	35.665	0,37	
	F	280.325	2,95	
	T	40.257	0,42	